

POLITICA GENERALE

E ATTIVITA' CAPITOLINE

Temi e iniziative in vista della ripresa politica

Con il manifestarsi dei primi sintomi della ripresa politica, ora che il mese di agosto volge al termine, è necessario predisporre le scelte politiche e le iniziative che dovranno essere alla base della nostra attività nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, sempre tenendo fermo il criterio di realizzare il massimo di contatto del Partito con la pubblica opinione.

Com'è naturale, i prossimi mesi avranno ancora come temi centrali quelli relativi alla situazione internazionale: Vietnam, Medio Oriente, Patto Atlantico. In sostanza, saranno di fronte a noi situazioni e problemi di estrema gravità, che andranno affrontati con una larga mobilitazione di opinione pubblica, allo scopo di derivare dalla incerta ed esplosiva situazione internazionale una nuova linea di politica estera italiana, che sia orientata verso una crescente differenziazione e condanna della politica dell'imperialismo americano, e volta a ricercare nuove vie per far avanzare la coesistenza e la distensione.

La battaglia sarà difficile, dura, e già si sono mosse forze non indifferenti, approfittando di ogni occasione, per ribadire una linea di ultranismo atlantico, ancora più marcata. E poiché questa specie di febbre allarmista sembra aver preso soprattutto ben determinati ambienti della direzione del Partito socialista unitario, sarà bene sin d'ora predisporre una larga serie di iniziative e di contatti con i compagni ed i lavoratori del PSU, poiché sarà assai difficile — ove vi sia anche una nostra efficace iniziativa — far diventare atlantici arrabbiati quei lavoratori socialisti, e sono molti, che si sono battuti e vogliono battersi per la pace.

In stretta connessione con i problemi internazionali, si pongono i problemi delle garanzie e della sicurezza democratica del nostro paese. Non bisogna credere che le rivelazioni e le voci di colpi di Stato, di tentativi autoritari, di velleità di tipo greco siano chiacchiere estive o fantasie di giornalisti. Il pericolo è reale. E lo confermano ogni giorno non solo gli orientamenti americani (il cui peso sull'Italia tutti sappiamo come sia ancora grande), ma espliciti riconoscimenti di ambienti della maggioranza. Quando, per esempio, il giornale della sinistra dei comunisti, in pieno le preoccupazioni pubblicamente espresse dall'Unità, e aggiunge che i pericoli di un brusco tentativo autoritario sono ancor più seri che non se derivassero da oscure «conspirazioni di palazzo», perché ad un tale tentativo pensano forze assai potenti, quando siamo a questi riconoscimenti, diciamo, c'è poco da scrollare le spalle con sufficienza. C'è invece da

Renzo Trivelli

Cinecittà

panico, svenimenti e generale fuggi-fuggi

Appartamento a fuoco nel palazzo senz'acqua



Un piccolo incendio, che si sarebbe potuto domare con pochi getti d'acqua, ha innescato un terribile incendio in un intero casertano, abitato da centinaia di famiglie, a Cinecittà. Nel palazzo, dove si svolgevano le riprese di un film, l'acqua e gli abitanti sono dovuti fuggire all'aperto, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco, mentre sarebbe bastato versare un secchio d'acqua sul focolaio per spegnere, in modo casalingo, l'incendio. Quando sono giunti i vigili del fuoco le fiamme si erano già sviluppate in modo pericoloso, distruggendo uno stanzone e la cucina dell'appartamento dove era scoppiato l'incendio e minacciando di propagarsi alle vicine abitazioni. Fortunatamente, in pochi minuti, i vigili sono riusciti a spegnere il fuoco. Una donna è rimasta lievemente intossicata dal fumo mentre un'altra è stata colpita da dolore ed è stata ricoverata in ospedale.

L'incendio è scoppiato, poco dopo le 8, nell'appartamento di Carlo Marsullo, in via Gottardo Ferrari 140. Nell'appartamento, occupato dalle 120 famiglie, i primi or sono mancati del tutto l'acqua, nonostante le ripetute proteste che gli inquilini hanno avanzato presso l'ACEA e altri enti. Così quando il signor Marsullo si è accorto che nello stanzone dell'appartamento, a causa di un cortocircuito, un materasso aveva preso fuoco, non ha potuto che dare l'allarme chiamando i vigili e precipitandosi per strada insieme ai familiari.

Sarebbe invece bastato un po' d'acqua per spegnere le fiamme che avevano attaccato il materasso.

Una donna, Domenica Giansanti, di 64 anni, è corsa fino in terrazza nel tentativo di azionare una pompa a mano, ma è stata colpita da dolore ed è venuta per le scale. Al San Giovanni, dove è stata ricoverata, si è accorto che gli inquilini hanno avanzato presso l'ACEA e altri enti. Così quando il signor Marsullo si è accorto che nello stanzone dell'appartamento, a causa di un cortocircuito, un materasso aveva preso fuoco, non ha potuto che dare l'allarme chiamando i vigili e precipitandosi per strada insieme ai familiari.

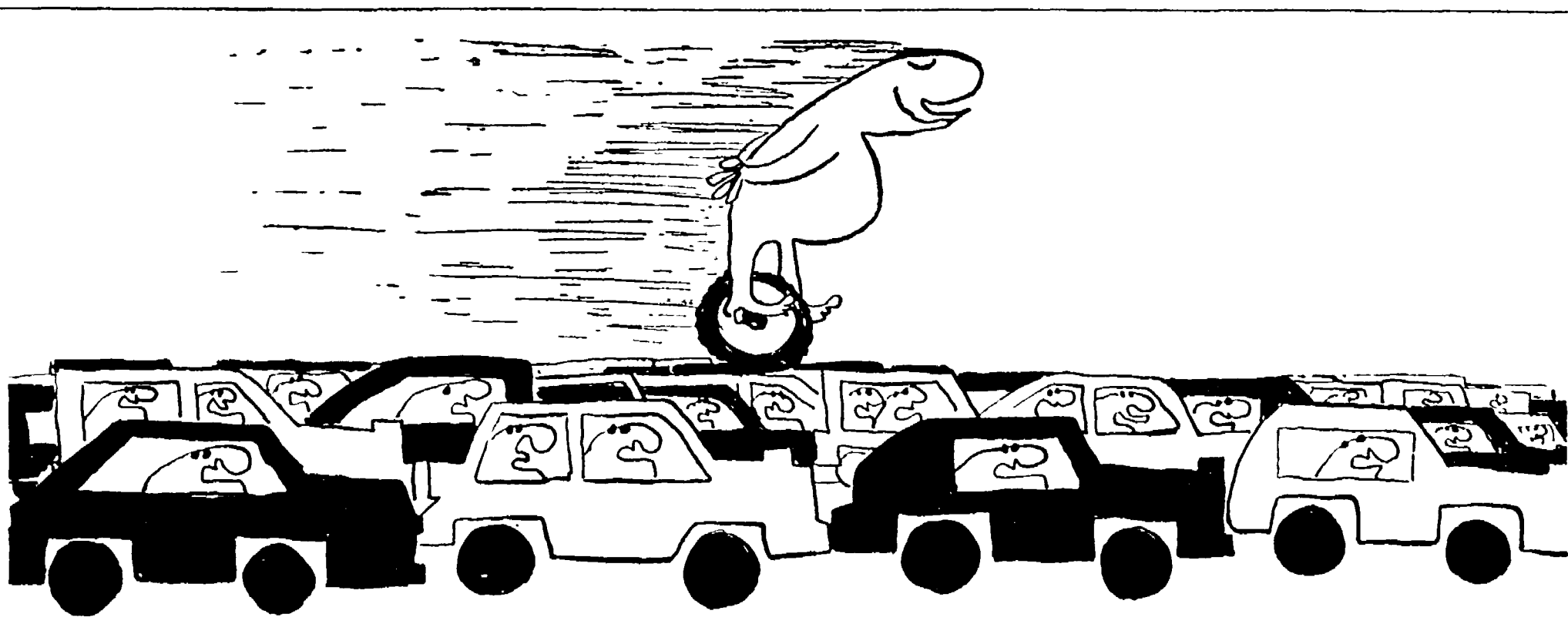
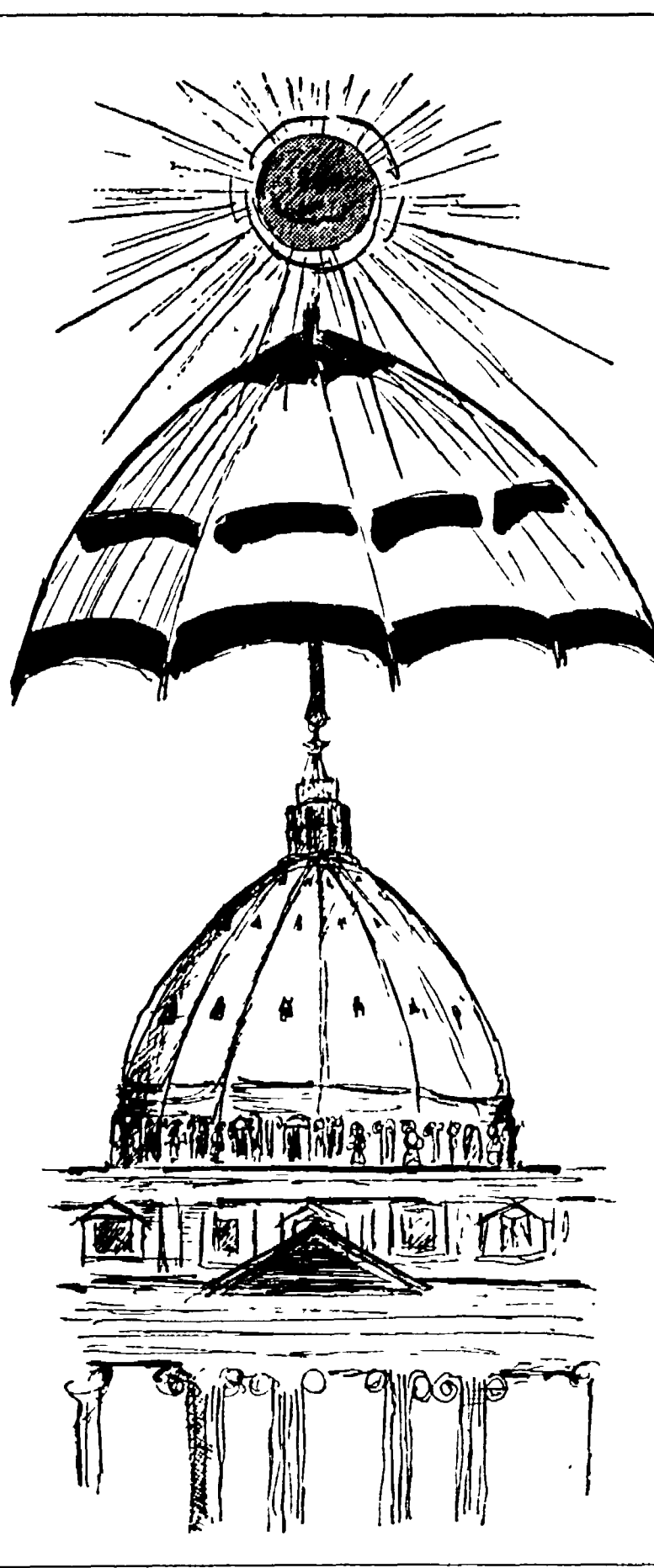
Sarebbe invece bastato un po' d'acqua per spegnere le fiamme che avevano attaccato il materasso.

Una donna, Domenica Giansanti, di 64 anni, è corsa fino in terrazza nel tentativo di azionare una pompa a mano, ma è stata colpita da dolore ed è venuta per le scale. Al San Giovanni, dove è stata ricoverata, si è accorto che gli inquilini hanno avanzato presso l'ACEA e altri enti. Così quando il signor Marsullo si è accorto che nello stanzone dell'appartamento, a causa di un cortocircuito, un materasso aveva preso fuoco, non ha potuto che dare l'allarme chiamando i vigili e precipitandosi per strada insieme ai familiari.

VIAGGIO A RITROSO NELLA LUNGA ESTATE AFOSA

Il caldo non s'arrende: ieri 35

Cronaca dei colpi di sole e dei bagni (proibiti) nelle fontane - Un pensionato dorme ventiquattr'ore di filato e sfugge la giornata più afosa - Il furto del «28» - Il tetto dei 43° all'ombra



In città dopo le vacanze

Il caldo non si arrende né al calendario, né alle previsioni dei meteorologi. Questi ultimi ci avevano assicurato che la canicola, dopo Ferragosto, sarebbe finita, che il nostro rientro in città sarebbe stato un ricordo. La sofferenza, invece, continua: ieri il termometro ha segnato 35 gradi all'ombra. L'afa imperiosa. Per Roma questa è la prima volta che la temperatura ha raggiunto, anche in gran parte, la soglia dei 35 gradi. Dopo un inizio «discreto», nella prima quindicina di luglio, la canicola è scesa in modo costante. La prima punta «civile», il 12, coincide con l'annunciazione dell'onda verde. Traffico e vacanze, però, hanno fatto sì che il caldo, che per la prima volta raggiunge i 32 gradi.

Due giorni dopo, mentre la temperatura si mantiene sugli stessi valori di minima e massima, scoppiano due grandi incendi: uno di mezzogiorno, a Prati, e uno di mezzogiorno, a Torricella. Lo stesso giorno rientrano in Italia scortati dalla polizia Francesco Vannucchi ed Anna Di Meo. La prima dichiarazione che fanno è: «Dentro la cabina della nave faceva un caldo terribile».

Dopo il 17 la temperatura aumenta notevolmente: il 19 il termometro segna 34 gradi e il giorno dopo raggiunge i 38 gradi. Un ragazzo muore annesso a Fregene. Otto persone in una sola giornata vengono ricoverate per un colpo di sole. Una ragazza di 28 anni si butta nella fontana dell'Ambasciata USA per sfuggire al gran caldo.

Comincia la lotta agli schiacciati: il 22, in una notte di afa opprimente, il personale denuncia per rumori molesti e bagni nelle fontane.

Il 24 raggiungiamo il tetto dei 42 gradi all'ombra e il caldo continua per tutta la notte. Pochi riescono a dormire. Due giovani mentre fanno il bagno a Torricella annegano. Per altri due giorni le temperature oscillano intorno ai 43 gradi e ne fanno le spese un operatore cinematografico della De Laurentiis che viene svenuto dal sole, e una turista che è aggredita da un uomo sconvolto dal caldo.

Poi improvvisamente il 26 la temperatura scende, ma aumenta l'umidità che raggiunge i 90 per cento. Un pensionato, sposato dall'afa, si addormenta dietro un cuscino a Torricella e si sveglia a 24 gradi.

Il 30, mentre la gente si prepara al cambio di guardia sul fronte delle ferie, arriva un violento acquazzone. Pochi se ne accorgono perché sulle spiagge gremiti non piove, «o al rientro le strade sono bagnate».

Con questo la città assume un aspetto di completo abbandono, rimanendo solo i turisti e «i paganti»: tra il 3 e il 6 agosto, mentre la temperatura raggiunge di nuovo i 36 gradi, 80 giovani vengono fermati perché disturbano le ferie.

L'epidemia più sconcertante di quest'estate, qualcuno ruba, forse per scommessa, un autobus della linea «28».

Il giorno dopo scatta l'opera di pulizia: i camionisti, che sorvegliano le strade e poi sono sulle bar e trattorie che non rispettano le norme sanitarie. La temperatura che nei giorni 7-8 è oscillata attorno ai 31 gradi sale di nuovo a 36 nei giorni 10 e 11. E proprio il 10 un aereo che stava effettuando le riprese di un film precipita in mare: i due piloti si salvano e fanno un bel bagno.

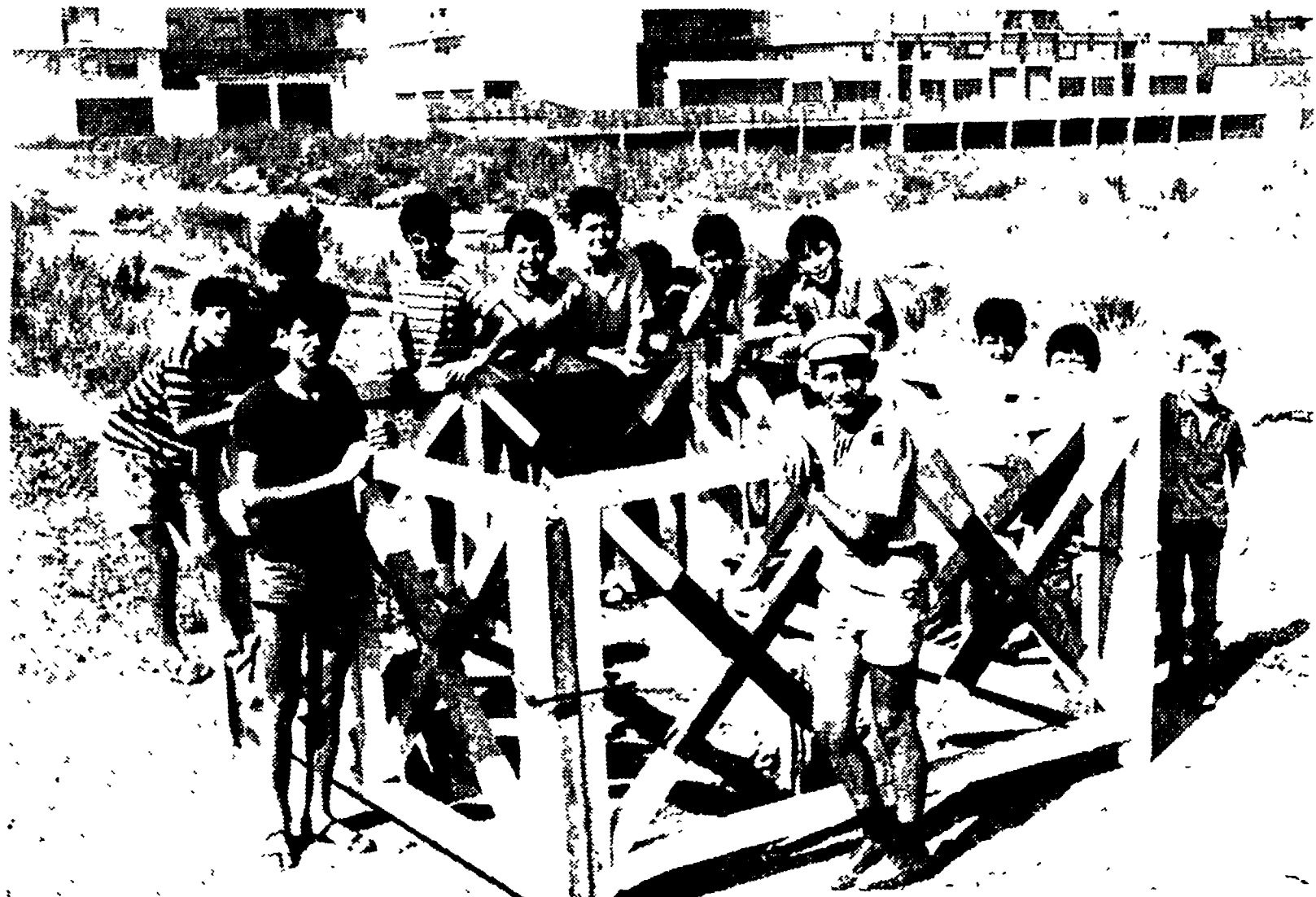
L'11 scatta l'operazione «Viaggio tranquillo»: elicotteri della «strada» sorvegliano dal cielo l'andare dei turisti. Le strade più trafficate sono quelle per l'Adriatico. La notte non fa molto caldo e si respira un po' meglio anche se l'umidità è sempre molto elevata. Finalmente la sera dell'11 torna anche a riempirsi l'acqua nella fontana delle Naiadi a piazza Etruria. Ritornerà così anche una vecchia consuetudine romana: sedersi ai bordi del fontanone per sentire la musica della orchestra del «Gran caffè Italia».

Il 12 prima pioggia degli ultimi giorni: quest'anno è stata data un po' meglio. Il caldo si mantiene sui valori stabili: 33 gradi.

Il giorno successivo i romani si svegliano con gli allestimenti ai Colosseo. Esercizio: grandi manovre. Nato? Sembrano un film sullo sbarco dei Normanni. Esercizio: la prima volta che si era appostata nel portone. I militari hanno accettato che il giovane era stato scaricato solo venerdì sera da Regina Coeli.

Un bambino di 14 mesi ha rischiato di morire

E ora (finalmente!) arriva la transenna



Adesso sono arrivate le transenne. Ma come sempre c'è voluta una disgrazia per attirare l'attenzione dei «responsabili». Ce lo ha detto un bimbo di 14 mesi che è stato schiacciato dalla frangente di una fontana, profonda dieci metri, mentre giocava nel prato. Il bambino è stato salvato, ma rischia di morire soffocato o annesso. E soltanto la prontezza e il coraggio di un altro ragazzo che si trovava nei pressi lo ha salvato: il ragazzo, Salvatore Nolano, di 14 anni, si è buttato nella fontana ed è riuscito a trarre in salvo il piccolo Fabio Caramanna.

In piazza del Caravaggio, dietro la Cattedrale, la buca è stata lasciata senza transenna, senza neanche una indicazione di pericolo, per mesi. Decine di bambini hanno giocato nello spazio, senza mai essere avvertiti del pericolo. E ora, a pochi passi dalla fontana, si è verificata la tragedia. All'ospedale al Policlinico è stata ricoverata la frattura dell'osso, ma sarebbe bastato pochi secondi di ritardo e sarebbe morto per soffocamento. Soltanto ieri mattina leggendo i giornali, in Comune si sono ricordati della buca di piazza del Caravaggio, per il pericolo continuo che costui per i bimbi costretti a giocare a pochi passi. In tutta fretta si sono allora affrettati a trasparire la fontana dove per perdere la vita.

Si rovescia una cisterna con 15.000 litri di carburante

Un mare di cherosene nelle strade di Ostia

Per ore si è temuto che una scintilla potesse provocare un disastroso incendio

Scompare nel lago mentre fa il bagno

Un giovane di 28 anni, sposato con una barca al centro del lago di Castelgandolfo, è scomparso mentre faceva il bagno. La barca è stata vista, tre ore più tardi, ondeggiare, senza nessuno a bordo. Nell'attesa del soccorritore, i poliziotti hanno trovato tutti gli indumenti del giovane Siamani: sommozzatori si tuffarono nelle acque del lago, nel tentativo di recuperare il corpo. Il giovane è stato trovato a 12 metri di profondità, in via Tuscolana 189, si recava ogni giorno a Castelgandolfo. Anche qui, come al solito, ha noleggiato una barca, presso lo stabilimento Fontana e si è spinto

Una ondata di cherosene per le strade di Ostia. Il rimpianto di una auto-cisterna, si è rovesciata una cisterna di cherosene, con una 600 da un'azienda nel centro della città. Le fiamme sono furiose, i soccorsi sono in corso. I vigili del fuoco sono giunti in pochi minuti, ma la situazione è grave. La cisterna è schiacciata in un'area quasi intiera del centro di Ostia. Per l'inchiesta drammatica, ora i vigili del fuoco hanno isolato la zona della cisterna, impedendo l'accesso dei curiosi. I vigili non hanno neanche potuto mettere in azione le loro pompe per assorbire il liquido infiammabile, perché una eventuale scintilla scaturita dai motori sarebbe stata fatale. Dopo oltre tre ore, comunque, sono riusciti a incanalare il fiume di carburante e a farlo sbocciare nel mare. Solo allora hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Comunque i vigili sono rimasti fino a notte per neutralizzare le chiazze di cherosene rimaste nelle strade.

Rapina-lampo a Portonaccio

Bastona il benzinaio e fugge con l'incasso

L'addetto al distributore ferito da un colpo di mattoni - Arrestato il rapinatore

Rapina-lampo stanotte in via di Portonaccio: un giovane, poi arrestato, ha bastonato un benzinaio e ha rubato l'incasso. Il benzinaio è ferito da un colpo di mattoni. Il rapinatore è stato arrestato. Il benzinaio è ferito da un colpo di mattoni. Il rapinatore è stato arrestato.

Visto che il Bertuccia non mollava la borsa, Ricciardi ha quindi afferrato un mattone e lo ha colpito alla testa. Quindi è riuscito ad impossessarsi del denaro, poco più di un'enomità. Il benzinaio però si è subito precipitato dai carabinieri a denunciare la rapina. «Il ladro lo conosco — ha detto — l'ho visto molte volte, si chiama Battista Ricciardi». Il Bertuccia si è recato quindi al Policlinico dove è stato medicato: guarirà in 5 giorni.

Poco più tardi il Ricciardi è stato arrestato, mentre tornava a casa da una pattuglia di carabinieri che si era appostata nel portone. I militari hanno accettato che il giovane era stato scaricato solo venerdì sera da Regina Coeli.